

Una riflessione sul diaconato femminile

Donna "Cerula" . Catacombe di Napoli



Da quando recentemente il papa ha richiesto un gruppo di studio per il diaconato permanente femminile ne sento di tutti i colori!

C'è chi dice: "Ma tu perché non diventi diacono?", come se ci fosse in corso già una realtà di diaconato femminile, e c'è chi sfodera le armi riproponendo cose vecchie, per assicurarsi che le donne stiano ben lontane dall'Ordine Sacro.

A me non piace né l'una né l'altra fazione. Io vi dico la mia: visitate le catacombe.

A Roma, nella catacombe di Priscilla, troverete la "Velata" una donna che indossa una veste liturgica e sul capo un tallit, lo scialle di preghiera ebraico. Ho fatto domande sul perché Priscilla fosse vestita così alle guide e letto articoli di settore, ma la risposta più scientifica che ho ricevuto è "Non so perché sia vestita così". Mentre mi è dispiaciuto che persone anche competenti abbiano liquidato la cosa definendo la mia domanda una "fantasia femminile". Quando visiterete le Catacombe a Roma, vi diranno che quello è il luogo che si trova dove Pietro faceva i battesimi. E che nella catacomba, prima villa di Priscilla, c'era una grande vasca. Ma quando Pietro battezzava, avrà avuto sicuramente bisogno di una persona che battezzasse le donne adulte, non vi sembra? O pensate che Pietro abbia battezzato donne adulte nude insieme agli uomini? Il battesimo e anche la cresima si facevano nudi... Quando faccio questa domanda tutto tace, anche gli esperti. A volte sembra più scandalosa una ministerialità battesimale femminile che l'idea così ambigua di questi battesimi di adulti...

Sempre lì a Roma, c'è un banchetto amministrato da donne. Le guide dicono che sia un banchetto. Era probabilmente un **refrigerium**, per onorare i defunti. Anche lì pochissime A Napoli, c'è Cerula, la donna che tiene tra le mani due Vangeli. Gli studiosi dicono che la benedizione con i due Vangeli fosse prerogativa di un vescovo.

Che belle immagini! Una ministerialità femminile, collegata e impregnata di nascita e di rinascita! Qualcosa di propriamente femminile e non la copia del diaconato maschile che, sinceramente, vedo già enormemente confuso di suo.

La mia opinione è riscoprire una ministerialità femminile che valorizzi ciò che lo Spirito Santo comunica direttamente alle donne. Avrei paura se il diaconato femminile fosse una nicchia per donne troppo androgine che vogliono essere come i maschi. La chiesa non ne ha bisogno. Già troppe consacrate hanno rinunciato al femminile che è in loro in nome di una falsa idea di donazione e di sacrificio...

S. Paolo dice che in Gesù non c'è più uomo né donna: riscopriamo questa libertà, per non arroccarci nella difesa di ruoli, ma per pensare ad un volto materno della chiesa che faccia vedere al mondo quel Dio Madre che ci partorerà alla Gerusalemme celeste nell'ultimo giorno. Credo che questo sia il senso di ciò che Francesco propone.

Tommasina

In breve dalla parrocchia

FESTA DELLA MADONNA DI FATIMA

Quest'anno abbiamo dovuto concentrare la festa e la processione della Madonna di Fatima in un solo giorno, il 13 maggio. Questa coincidenza si spiega dal fatto che la domenica successiva alla festa di Fatima è stata la Pentecoste e le cresime programmate in parrocchia. Ma nonostante la processione sia stata fatta di sera la partecipazione è stata comunque buona. Anzi per certi versi migliore. Infatti nei parchi per la prima volta ho visto tanta gente ai balconi che molti avevano addobbato con le coltri per il passaggio della Madonna. Anche il traffico questa volta è stato ben gestito. Normalmente quando uscivamo di domenica mattina, dovevamo fidarci solamente dei nostri volontari per gestire il traffico cittadino. Invece questa volta c'erano vigili urbani e polizia che hanno fatto bene il loro lavoro. Solamente una nota dolens, un vento freddo, soprattutto nei parchi, ci ha sferzato e picchiato da tutte le parti per tutto il tempo della processione. Sabatino non ha provveduto ad avvisare Eolo per tempo. Importante che tutto sia andato bene. Bella pure la Veglia Mariana del 12 che ha visto come sempre una devota partecipazione, soprattutto di giovani.

SETTIMANA DEI GIOVANI

Ogni anno benedico il Signore per la settimana dei giovani che si preparano alla cresima. È un tempo di grazia, una benedizione. Si vive tutto nella semplicità e nella preghiera. Dalle otto alle nove di sera, per tutta la settimana prima della cresima, i giovani sono convocati per "un ritiro" spirituale. Io raccolgo attraverso di loro i frutti spirituali che i catechisti hanno seminato. Sapete come mi consola sentirli parlare con ammirazione dei loro catechisti che li hanno aiutato a riscoprire il dono della fede. La quasi totalità dei giovani, quando arrivano in chiesa per chiedere i sacramenti, non sono spiritualmente motivati. Chiedono la cresima perché hanno generalmente una urgenza da assolvere, la più diffusa quella del padrinate. Ma poi fanno la scoperta di Gesù grazie ai loro catechisti e questo li aiuta a cambiare idea su tante visioni distorte che avevano della chiesa. Poi quest'anno la settimana è stata arricchita da una presenza eccezionale. È venuto in mezzo a noi p. Carlo Colonna, un padre Gesuita che vive a Bari e si occupa da anni degli ebrei messianici. L'ho invitato apposta per la settimana dei giovani per dare loro la opportunità di sentire una voce nuova su questo argomento che ci vede impegnati tutto l'anno per la preghiera per Israele.

PENTECOSTE PARROCCHIALE

Abbiamo vissuto una intensa Pentecoste parrocchiale. Preparata dalla settimana di "ritiro", c'è stata prima la Veglia di Pentecoste e poi la celebrazione del Sacramento della Cresima la domenica 15. La Veglia di Pentecoste è una celebrazione che in genere non si vive in molte parrocchie. Io l'ho scoperta per caso, consigliata sul Messale Romano. Venendo dalla preghiera del Rinnovamento dello Spirito presi questo invito come una missione per diffondere nella Chiesa una delle veglie più belle dopo quella di Pasqua. Anzi la veglia di Pentecoste completa e compie tutta la Pasqua di Gesù. Noi riceviamo l'altro Consolatore che ci guiderà fino alla fine dei tempi. Senza lo Spirito Santo la Chiesa sarebbe come una bella auto ma senza benzina per camminare.

PREGHIERA PER NAPOLI

Il cardinale ha inviato una lettera a tutta la Chiesa di Napoli e l'ha invitata a vivere una giornata di preghiera e di digiuno per il riscatto e la liberazione della nostra città dai mali che la incatenano, purtroppo da anni. Le nostre strade insanguinate, il degrado ambientale e morale delle periferie, la crescente disoccupazione che alimenta la delinquenza e la rabbia dei cittadini che non si sentono tutelati e rappresentati da questo governo, da questo Stato. Tutto questo e altro ancora motivano la scelta del nostro Cardinale per una preghiera per Napoli. Il Vescovo ha voluto che questa preghiera per l'ultimo giorno del mese di maggio, il 31. Ha dato l'appuntamento a Forcella nella chiesa di S. Agrippino alle 18 e da lì, in processione, verso la cattedrale per la S. Messa. Noi abbiamo accolto e diffuso questo annuncio del Cardinale e abbiamo invitato tutta la nostra comunità a vivere la giornata del 31 nell'adorazione eucaristica continua, come di solito facciamo tutti i giovedì. Anche gli ammalati della nostra parrocchia sono stati coinvolti. Infatti i ministri straordinari hanno portato loro la comunione proprio per coinvolgerli in questa catena di preghiera per la nostra città di Napoli.

ORATORIO ESTIVO

Con la fine del catechismo cominciamo a programmare l'Oratorio estivo. L'esperienza di questi anni ci ha aiutato a maturare tanto e a formare tanti bravi giovani educatori che poi sono quelli che lavoreranno "tosto" per tutto il tempo. Vista anche l'insistenza di tanti genitori quest'anno l'Oratorio sarà più lungo. Che Dio ce la mandi buona.

Gli appuntamenti del mese di giugno 2016

GIUGNO 2016

Mese dei SS. Pietro e Paolo

- 02 Giovedì. **Pellegrinaggio Decanale alla cattedrale di Napoli. Partenza ore 15.30**
- 03 Venerdì. **Solennità del Sacro Cuore di Gesù.** Festa delle Sentinelle Eucaristiche e Atto di Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.
Giornata mondiale di Santificazione dei Sacerdoti. S. Messa ore 18.30
- 04 Sabato. **Solennità del Sacro Cuore di Maria**
Consacrazione a Maria e Rinnovo delle Promesse battesimali
Ritiro dei bambini che faranno la 1° comunione
- 05 Domenica. **Celebrazione della Prima Comunione 10.30**
- 07 Martedì. **Preghiera ecumenica nella parrocchia Greco-Ortodossa dei SS. Pietro e Paolo.**
Partenza ore 17
- 08 Mercoledì. **Cuore castissimo di S. Giuseppe**
- 12 Domenica. **Celebrazione della Prima Comunione**
- 13 Lunedì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16**
- 16 Giovedì. **Pellegrinaggio al "Miralo Eucaristico di Bolsena" (Viterbo)**
- 20 Lunedì. **Preghiera mensile del gruppo p. Pio ore 16**
- 24 Venerdì. **Solennità di S. Giovanni Battista**
- 27 Lunedì. **Inizio triduo in onore dei SS. Pietro Paolo**
Esposizione delle reliquie dei Santi
Preghiera delle Lodi ore 10.00
Canto delle litanie
Preghiera del rosario ore 17.30
S. Messa ore 18.30
Dopo la Messa tempo di fraternità nel chiostro e nel teatro
- 28 Martedì. Ufficio di preghiera ai SS. Pietro e Paolo ore 17.30
Canto delle litanie
S. Messa ore 18.30
Dopo la Messa tempo di fraternità nel chiostro e nel teatro
- 29 Mercoledì. **Solennità dei SS. Pietro e Paolo nostri titolari.**
18° Anniversario della Dedicazione della nostra parrocchia
Preghiera del Rosario animata dal gruppo del "29 di ogni mese" ore 17.30
Ore 18.30: Messa Solenne con bacio alle reliquie dei santi Pietro e Paolo
Festa della nostra comunità e conclusione delle attività pastorali.



Strada Facendo



Anno 18, numero 6 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/06/2016

www.santipietroepaolo.net

Cosa ha detto il Papa sul matrimonio

La tanto attesa esortazione post sinodale, dal titolo *Amoris Laetitia* sul matrimoni e la famiglia, è stata finalmente pubblicata. Il Papa ha raccolto quanto in questi due anni di vivace dibattito è stato detto dai vescovi, e alla fine ha pubblicato questa esortazione, che non è un nuovo magistero sul matrimonio, un nuovo insegnamento, ma una rilettura della bellezza del matrimonio e della famiglia più adatta per i nostri tempi. Come annunciare al mondo che cambia la buona notizia dell'amore coniugale.

Nell'esortazione il Papa prende in considerazione la coppia e dunque la famiglia che verrà a formare, partendo dalla Parola di Dio, dove si legge che in principio Dio creò l'uomo e la donna, e i due diventano

una sola carne nella benedizione di Dio. Per la Chiesa non esistono altre tipologie di coppie e dunque di famiglia, se non quella voluta e fissata dalla Parola di Dio. Viene annunciata con nuova forza e bellezza l'unità e l'indissolubilità del matrimonio così come Dio ha voluto fin dal principio e Gesù ha più volte, con forza, sottolineato. I 9 capitoli dell'esortazione sono ricchi di poesia e di spiritualità. Scritti con un linguaggio semplice e chiaro per tutti. Anche il capitolo 8° che viene definito il capitolo più "nebuloso", resta invece molto chiaro se ci si lascia guidare dal soffio dello Spirito Santo che attraversa tutta l'Esortazione. Proprio questo capitolo è quello posto da tutti sotto i riflettori della polemica e del conflitto delle interpretazioni. In esso si affronta come accompagnare e gestire le fragilità e le divisioni all'interno della coppia, nel matrimonio e nella famiglia. Si parte

dal distinguere i casi di persone semplicemente conviventi che, per cultura, per motivi economici o di moda, non si sono sposati in chiesa, ma nulla glielo impedirebbe, dai casi di quelle persone divorziate e risposate con nuovi figli e tutto l'arcipelago delle varianti per questi casi. Molti avrebbero preferito che il Papa avesse dato una nuova normativa da applicare ai casi. Una legge chiara per tutti. Ma la volontà del Papa è quella di entrare nella storia del singoli casi, con dolcezze e

discrezione, per portare l'olio della misericordia da versare sulle ferite dell'amore. "Nessuno può essere condannato per sempre", nessuno deve sentirsi escluso dalla comunità. Allora il Papa parla di percorsi personalizzati di conversione e di integrazione



zione nella vita spirituale e comunitaria che non escludono, ma prevedono anche i sacramenti della penitenza e della comunione. Infatti il Papa ricorda che la comunione non è il sacramento dei santi e dei buoni, ma farmaco per i malati e sostegno per i peccatori. Gesù ha dato la sua vita per tutti quando eravamo ancora tutti peccatori. E lo siamo ancora, sempre, in una ricerca continua della perfezione. Questo esclude però un "diritto" alla comunione per tutti come una sorta di rivendicazione sindacale, come purtroppo hanno voluto far intendere i mass media. Il Papa vuole le nostre parrocchie come degli "ospedali da campo", capace di prendersi cura e di accompagnare soprattutto quelli più feriti nell'amore. Molto bello il linguaggio usato dal Papa, non parla mai di divorziati come peccatori, ma di persone ferite da aiutare. Quello che ora si apre davanti a noi è una vita che, come afferma il Papa, si "complicherà meravigliosamente".